

flash

TENNIS, SERIE B DI COPPA DAVIS
 Doppio all'Italia, Lussemburgo ko
 Marocco prossimo avversario

L'Italia batte 3-0 il Lussemburgo nel match valido per il 1° turno del Gruppo 1 della zona euro-africana. Il punto decisivo è arrivato grazie a Daniele Bracciali (nella foto) e Giorgio Galimberti che hanno sconfitto Gilles Muller e Mike Scheidweiler 6-4, 6-4, 6-7, 7-5. Ora l'Italia affronterà in casa il Marocco (29 aprile-1 maggio) e, in caso di successo, potrà giocarsi la promozione nella serie A del tennis con una delle squadre sconfitte al primo turno del World Group.


CICLISMO
Milano-Torino a Fabio Sacchi
 Il gregario diventa protagonista

Per anni Fabio Sacchi si è dovuto accontentare delle vittorie dei suoi capitani. Per questo motivo il successo ottenuto ieri nella 90ª Milano-Torino rappresenta per il corridore trentenne, con alle spalle una carriera da gregario, la vittoria della vita. In assenza di Alessandro Petacchi che è suo capitano alla Fassa Bortolo, Sacchi è stato bravo a ritagliarsi una pagina da protagonista nella storia delle due ruote. Battuti in volata Mirko Celestino ed Emanuele Sella.

BASKET, SERIE A
Cantù passa a Napoli nell'anticipo
 Oggi il match clou è Siena-Roma

La Vertical Vision Cantù rafforza il 2° posto in classifica (ora è a 34 punti, 6 meno della Benetton) imponendosi 75-67 sul campo della Pompea Napoli nell'anticipo della 7ª di ritorno. Per i canturini 19 punti di Kauken e 17 di Jones, per i padroni di casa 17 punti per Trepagnier. Oggi alle 12 Scavolini - Snaidero; alle 17,30 Livorno - Benetton; alle 18,15 Casti Group - Sicc, Lauretana - Air, Armani Jeans - Navigo.it, Sedima - Viola, Montepaschi - Lottomatica; alle 19,30 Climamio - Bipop.

SCI
Libera di Kvitfjell, Maier vola
 e insidia il record di Tomba

Hermann Maier ha vinto la libera di coppa del mondo di Kvitfjell. Secondo il suo connazionale austriaco Mario Scheiber e terzo lo svizzero Ambrosi Hoffmann. Per Maier è la 49ª vittoria in carriera e insidia il record di 50 vittorie di Tomba. In testa alla classifica degli atleti con maggior numero di vittorie in coppa c'è lo svedese Stemmark con 86 successi, poi Tomba. Bode Miller, leader di coppa, è arrivato 4° incrementando il vantaggio sull'austriaco Benjamin Raich che è finito 12°. Deludenti gli azzurri.

È ancora il Milan della buona sorte

I rossoneri vincono a Bergamo con un gol di Pirlo nell'ultimo secondo di recupero

Giuseppe Caruso

BERGAMO Il Milan conferma d'essere una squadra baciata dalla Dea Bendata e sbanca Bergamo nel recupero del recupero. Il gol di Pirlo arriva infatti al 49', un minuto dopo i tre concessi dal mediocre Bertini, che ne aggiunge uno per la lentezza con cui Makinwa, il migliore in campo, abbandona il terreno di gioco.

La gara è stata bella e intensa, giocata su un campo al limite della praticabilità, perché ridotto ad una distesa di fango dalla neve e dalla pioggia che sono cadute su Bergamo nei giorni scorsi. L'Atalanta ha sorpreso il Milan con una partita impostata sulla corsa ed il pressing, senza fare mai le barricate, ma anzi provando in ogni occasione a cercare la porta avversaria.

Questo atteggiamento coraggioso ha paradossalmente danneggiato i bergamaschi nell'ultimo minuto di gioco, perché il gol dei rossoneri nasce proprio da un disimpegno sbagliato da parte dell'Atalanta a centrocampo. Gli uomini di Rossi, invece che spazzare o proteggere il pallone, cercavano di costruire un'azione da rete, regalando la palla agli avversari, che ne facevano tesoro trasformandola nella rete che decideva l'incontro.

Il Milan ci ha messo un'ora per

Il calcio in silenzio in onore di Calipari

ROMA L'emozione della tragedia di Bagdad è arrivata anche sui campi di calcio italiani. A Bergamo e a Roma, nei due campi dove ieri si è giocato, è stato osservato un minuto di silenzio in onore di Nicola Calipari, il funzionario del Sismi ucciso in Iraq subito dopo la liberazione di Giuliana Sgrena. La Federcalcio ha deciso così di onorare la sua memoria e ordinato a tutte le squadre il minuto di raccoglimento. È stato un modo per esprimere il cordoglio alla famiglia e la partecipazione al dramma che ha colpito nel vivo l'opinione pubblica. Così, prima i giocatori di Atalanta e Milan (nella foto) poi quelli di Roma-Juventus si sono stretti intorno al cerchio di centrocampo rimanendo immobili, mentre tutti gli spettatori presenti sulle gradinate si sono levati in piedi, accompagnando poi la scena con un lungo applauso. Tutto è avvenuto prima del fischio di inizio delle partite. All'Olimpico, poi, la scritta «Grazie Nicola» è apparsa sui tabelloni luminosi per l'intero minuto. Particolarmente toccante è stata la scena allo stadio romano dove era presente anche il figlio del funzionario ucciso, Filippo Calipari: zainetto sulle spalle, accompagnato da un'amica di famiglia, il ragazzo, tredicenne, è arrivato per assistere alla partita. Portarlo alla partita è stato un modo per distoglierlo dal grande dolore che improvvisamente si è abbattuto su di lui con la tragica fine del padre. Su Filippo da tutti sguardi di tenerezza e ammirazione per la sua forza d'animo.

entrare veramente in partita, forse sorpreso dalle difficoltà impreviste incontrate in una gara che doveva regalare facilmente i tre punti. In più i rossoneri hanno pagato la scarsa

venuta del duo offensivo Tomas-son-Crespo e i cambi operati da Ancelotti a centrocampo: il tecnico rossonero infatti lasciava in panchina Seedorf e Gattuso per fare spazio a Brocchi e Dhorasoo. Il risultato era una manovra meno lucida e tante



I giocatori dell'Atalanta e quelli del Milan abbracciati durante il minuto di silenzio in omaggio a Nicola Calipari

palle perse.

Nella prima frazione erano i padroni di casa ad andare più vicini al gol con un palo pieno colpito su punizione da Bernardini, mentre i rossoneri non impensierivano mai Cal-

deroni. Kakà era ben imbrigliato dal centrocampo atalantino, mentre Pirlo subiva la pressione costante di Marcolini che gli toglieva la lucidità necessaria per dettare i tempi della manovra.

Toccava così ai bergamaschi fare la partita, costringendo il Milan a difendersi, anche se gli uomini di Ancelotti lo facevano senza troppi affanni e con il solito ordine. Eccezion fatta per le azioni di Makinwa, fermato

sempre a fatica.

Nella seconda parte del match il Milan si dimostrava quantomeno più deciso e costringeva i nerazzurri di casa nella loro metà campo, anche se di vere e proprie occasioni da rete non ne arrivavano. Il Milan anzi rischiava grosso quando Nesta fermava, da ultimo uomo, Makinwa lanciato a rete. Il nigeriano però, seppur stratonato, non cadeva e Bertini lasciava correre. La svolta per i rossoneri arrivava con gli ingressi di Serginho per Dhorasoo e soprattutto con quello di Ambrosini per uno speso Brocchi. Il biondo centrocampista di Cesenatico dava vivacità alla manovra rossonera ed alla mezz'ora portava in vantaggio i rossoneri con la sua specialità, un colpo di testa su punizione calciata da Pirlo. La partita sembrava finita lì ed invece stava semplicemente iniziando la parte più bella del match.

L'Atalanta infatti metteva la palla in mezzo al campo e guadagnava una punizione, battuta da Bernardini e messa dentro da Makinwa di testa. Il finale era ricco di colpi di scena con azioni da rete sprecate da Tomasson e Ambrosini da una parte e da Lazzari dall'altra, fino al gol di Pirlo, bravo a raccogliere la respinta di Calderoni su colpo di testa di Inzaghi, al rientro. Visto come si erano messe le cose, una vittoria pesante.

UniStore il negozio online de l'Unità

basta un **click** per comprare
i libri, i cd e le videocassette
de l'Unità



www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it